

Valdesio rinuncia alle sue ricchezze

Chronicon universale [A. 1137] di Anonimo di Laon

Tratto da: La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 212-213.

In quell'anno, il 1173 dall'incarnazione del Signore, c'era a Lione nella Gallia un cittadino chiamato Valdesio che aveva accumulato molto denaro facendo l'usuraio. Una domenica, essendosi accostato a un capannello di gente assiepata intorno ad un cantastorie, fu colpito dalle sue parole e, condottolo in casa sua, si pose ad ascoltarlo attentamente. Egli gli raccontò come il beato Alessio morì serenamente in casa di suo padre. La mattina dopo, il cittadino, ricordandosene, si rivolse alla scuola di teologia per avere un consiglio sulla sua anima; ed essendogli stati indicati i molti modi di andare a Dio, chiese ad un maestro quale via fosse la più sicura e la più perfetta di tutte. Allora il maestro gli rispose ricordandogli le parole del Signore: «Se vuoi essere perfetto va e vendi tutto ciò che hai ecc.». E, andato dalla moglie, la lasciò libera di scegliere per sé il denaro o gli immobili che aveva in terra e sul mare, in boschi e prati, in case e in rendite, in vigne, mulini e forni. Ella, sebbene molto triste perché doveva farlo, scelse gli immobili. Del denaro una parte la restituì a coloro da cui l'aveva avuto ingiustamente e la maggior parte lasciò alle sue due figlie bambine che all'insaputa della loro madre aveva offerto all'ordine di Font-Evrault e ne spese la massima parte per aiutare i poveri. Era allora diffusa infatti in tutta la Gallia e in tutta la Germania una terribile carestia. Valdesio per tre giorni alla settimana, dalla Pentecoste fino al giorno di S. Pietro in Vincoli, distribuì a tutti coloro che si rivolgevano a lui pane e companatico. Nel giorno dell'Assunzione della Beata Vergine distribuì denaro ai poveri per le strade gridando: «Nessuno può servire due signori, Dio e Mammona». I cittadini accorsi credevano che fosse uscito di senno. E, salito in alto, disse: «O cittadini e amici miei! Non sono pazzo come credete, ma mi sono vendicato di questi miei nemici che mi avevano fatto schiavo, rendendomi più sollecito del denaro che di Dio, più asservito alla creatura che al Creatore. So che molti mi biasimeranno perché l'ho fatto apertamente. Ma l'ho fatto per me e per voi: per me affinché coloro che mi vedranno tenere ancora per me del denaro dicano che sono pazzo; ma l'ho fatto in parte anche per voi affinché impariate a sperare in Dio e

a non sperare nelle ricchezze».